

“Campagna ha bisogno di progettualità, di idee chiare e di programmazione”

Intervista a Gerardo Rago, candidato alle provinciali nelle lista “Alleanza di Centro” di Pionati, presidente Edmondo Cirielli

di Ornella Trotta

Gerardo Rago ha sessant'anni, è coniugato, è padre di Antonello, Giuseppe e Ana Monica, è cardiologo, è medico di base. È candidato alle provinciali nella lista “Alleanza di Centro” di Pionati. È stato due volte sindaco di Campagna. Democristiano moroteo sottolinea: “Non mi sono spostato, non sono nella Casa della Libertà, sono con la Casa della Libertà. Con l'affermarsi del bipolarismo è necessario trovare una collocazione o a centro destra o a centro sinistra, scelgo il centro destra perché sono anticomunista”.

Quando inizia la sua carriera politica e perché?

Nel 1968, mi iscrissi alla FUCI, Federazione Universitaria Cattolici Italiani, studiavo a Napoli, ero amico di Clemente Mastella. Molti anni dopo venne a propormi la candidatura al Senato, rifiutai perché era con Berlusconi, poi la propose a Roberto Napoli.

Nel 1982 fui il primo degli eletti nella DC al Consiglio Comunale.

Nel 1985 mi candidai alla Provincia, la DC nel nostro collegio era al 23%, quell'anno raggiunse il 32,8%, non fui eletto perché la DC aumentò in provincia.

Nel 1993 nasce “Il ponte”, con l'idea di un compromesso storico in piccolo, era un accordo sulle cose, non sulle anime, sui progetti, non sulle ideologie. Fui sindaco di una bella stagione politica ma l'amministrazione cadde nell'aprile del 1996 perché mancò il sostegno del Movimento Cattolico Popolare e del PCI. Lo stesso anno fui rieletto sindaco, rimasi in carica per tre anni, fino al maggio del 1998.

Perché ha deciso di candidarsi alle provinciali?

Per dare un contributo al mio paese, mi rendo conto della catalessi che attraversa e voglio risollevarlo.

Di che cosa ha maggiormente bisogno la città Campagna?

Di progettualità, di idee chiare, di programmazione, Bruxelles non può essere solo un nome. E' inutile sbandierare l'Europa, dobbiamo entrare

ma, accanto ad essa so che è necessario collegare il Centro Storico con le Zone Basse altrimenti Campagna diventerà il paese dei vecchi. È necessaria un'area PIP nelle Zone Alte.

Un giudizio sui suoi avversari.

Credo siano tutte candidature buone e credo che siamo tutti consapevoli delle responsabilità che ci assumia-

dei suoi avversari?

Non sono alla ricerca dei punti deboli degli altri, voglio solo immergermi nella realtà dei miei compaesani.

Qual è, a suo avviso, il suo punto di forza e qual è il suo tallone d'Achille?

Il mio tallone d'Achille è il mio decisionismo, il più delle volte ho preso le decisioni giuste, altre volte ho sbagliato, adesso ho i capelli bianchi, riesco a riconoscere le mie debolezze.

Il mio punto di forza è sicuramente l'amore che nutro per il paese intero, dalle frazioni, al centro storico.

Se vincerà, quale sarà la prima cosa che farà per Campagna e per la Provincia?

Per Campagna aprirò una sede distaccata degli uffici provinciali in paese. Per la Provincia capirò perché tante cose non vanno, a partire dalla sanità, all'aeroporto, alla viabilità, all'industrializzazione e all'ambiente.

E se perderà?

Continuerò a fare quello che ho sempre fatto: contribuire al benessere del mio paese.

Un progetto per il territorio?

Il Piano Regolatore Generale.

Che dirà ai giovani?

Di avere fiducia perché credo che intorno al Piano Regolatore Generale si possano attivare molte strategie di sviluppo. Sono convinto che i posti di lavoro non ce li darà nessuno e che saremo noi a doverli creare.

Che dirà alla gente?

Chiederò un voto.

E agli avversari?

Agli avversari auguro una serena campagna elettorale.

Chi vincerà?

Il centro-destra.



Gerardo Rago

con piena dignità in Europa.

Quali sono i punti essenziali del suo programma?

Negli anni novanta pensavo che il futuro del paese fossero le montagne, oggi credo che la Campagna-Acerno sia sicuramente utile allo sviluppo

mo. Il giudizio spetta all'elettore.

Perché crede che dovrebbero votare per lei?

Io chiederò alla gente di votare per me per tutto quanto abbiamo già detto.

Qual è, secondo lei, il punto debole